
Il Consiglio di Stato

Alla
Cancelleria federale
Palazzo federale ovest
3003 Berna

Invio per posta elettronica
BR-Geschaefte_Covid@bag.admin.ch

Procedura di consultazione

COVID-19: Adeguamento dell'ordinanza sulle epidemie: creazione di un sistema di paganti in proprio per ulteriori vaccinazioni di richiamo

Gentili signore, egregi signori,

con la presente prendiamo posizione sulla consultazione menzionata, promossa dal 24 maggio al 1° giugno 2022, riprendendo di seguito le domande poste mediante il formulario elettronico previsto per la raccolta delle risposte.

Il Cantone è d'accordo con la creazione di un sistema di paganti in proprio per la remunerazione di ulteriori vaccinazioni di richiamo, segnatamente vaccinazioni per viaggi?

No, la proposta di introdurre un sistema di paganti in proprio (SPP) per le vaccinazioni non raccomandate (art. 64^{dbis} dell'Ordinanza sulle epidemie, OEp) risulta a nostro avviso inutile, manifestamente sproporzionata rispetto alle necessità e iniqua.

Tutto il mondo sta affrontando una pandemia senza precedenti e i diversi Paesi mettono in atto le strategie che ritengono più adeguate per lottare contro la COVID-19. Una misura non raccomandata né prevista in Svizzera potrebbe dunque essere raccomandata o prevista in un altro Paese. Questo è il caso per la cosiddetta quarta dose (secondo richiamo) raccomandata in diversi Paesi - anche europei - come pure per la richiesta di un certificato di vaccinazione COVID-19 aggiornato per entrare in determinati Stati. In questo contesto internazionale in continuo mutamento, la Svizzera dovrebbe continuare a permettere ai propri cittadini di muoversi liberamente nel rispetto delle misure adottate dagli altri Paesi. Nel contesto di una pandemia mondiale, paragonare la vaccinazione

COVID-19 alle altre vaccinazioni “da viaggio” come la febbre gialla, la rabbia o l’encefalite giapponese, non è corretto e decisamente riduttivo.

Chiedere il pagamento del vaccino a chi *deve* fare la quarta dose per poter viaggiare in un altro Paese lede la libertà di movimento, ma anche il diritto a un trattamento equo. Infatti, chi ha seguito scrupolosamente le raccomandazioni dell’Ufficio federale della sanità pubblica e ha fatto la dose di richiamo quando era raccomandata (diversi mesi fa) ora viene penalizzato rispetto a chi ha aspettato mesi prima di farla: il primo deve fare una dose di richiamo *off-label* a sue spese per poter viaggiare mentre il secondo può andare dove vuole con la sua dose di richiamo pagata dalla Confederazione. In definitiva, se la quarta dose è richiesta per recarsi in alcuni Paesi, in ultima analisi l’indicazione resta comunque medica.

Nel documento di accompagnamento si legge che *“la domanda di ulteriori vaccinazioni di richiamo senza un’indicazione medica sufficiente è stimata a 10’000-20’000 persone”* ma che *“è possibile, ma non ancora stabilito in via definitiva, che nell’autunno 2022 le autorità raccomanderanno un secondo richiamo anche alla popolazione generale”*. Si tratterebbe pertanto di introdurre una misura amministrativa molto pesante, che concernerebbe poche persone e che durerebbe il tempo di un’estate. La procedura amministrativa proposta è molto complicata e onerosa, e del tutto sproporzionata allo scopo. Osserviamo peraltro che le dosi di vaccino sono ampiamente disponibili e, anzi, se ne stanno sprecando in abbondanza.

Il Cantone è d’accordo con la proposta di attuare il SPP mediante un sistema con accesso limitato e pagamento in loco?

No, per le ragioni di principio esposte nella risposta precedente. In via subordinata, se il cambiamento proposto dovesse venir attuato, è però giustamente necessario che i punti di vaccinazione abilitati alla fatturazione all’utente siano limitati e designati in maniera restrittiva dai Cantoni. Ciò limiterebbe l’onere burocratico generato dalla gestione e dal controllo degli appuntamenti e del sistema di fatturazione e di incasso, considerato anche che i Cantoni sarebbero tenuti a verificare la plausibilità anche di queste vaccinazioni effettuate dalle diverse strutture.

Il Cantone è d’accordo con la modifica dell’ordinanza proposta?

No, per le ragioni di principio esposte nelle risposte precedenti. In via subordinata, si chiede che l’articolo 64^{dbis} OEp sia completato con un capoverso esplicito secondo cui “I Cantoni designano le strutture di vaccinazione per le vaccinazioni somministrate a paganti in proprio”. Se il pagamento in proprio di questi vaccini verrà introdotto, il Cantone deve avere la competenza di stabilire chi esegue queste vaccinazioni e di escludere altri fornitori di prestazioni e presidi di vaccinazione attivi durante la campagna generale.

Vogliate gradire, gentili signore, egregi signori, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento federale degli interni, Segreteria generale (info@gs-edi.admin.ch)
- Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (office@gdk-cds.ch)
- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)
- Ufficio del farmacista cantonale (dss-ufc@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet